

Cariissimo amico

Milano li 17 Marzo 1868

Prima di tutto nel rispondere alla carissima vostra dell' 11 cor. te debbo dichiararvi d'aver ricevuto alla posta per vostro conto le $\text{L} 405$. importo delle medaglie spedite.

Vi ringrazio infinitamente dell'invito che mi fate per il giu 10 Maggio, ma mi spiace di dovervi dire che io in quell'epoca mi trovo alla campagna di mia moglie ad'acquistare ai bachi, e massime quest'anno che voglio cercare di introdurre delle novità per ~~potere~~ cavarne un miglior raccolto non posso abbandonare l'ovago

Noni potuto tenervi in forse, ma vedendo che contaveste sopra di me per qualche suggerimento sul da farsi, non voglio ingannarvi.

Spero non ne avrete a male, ma anch'io ora sono un po' più d'esperienza e sono divenuto un po' vecchio

per d'indagare feste dove si richiede
la mente feconda e la vitalità della
gioventù. — I divertimenti di giovani
sono pochi se si eccettuano una buona
musica che sempre attira gente, a
meno che si potesse unire all'epo-
sizione un po' di beneficenza e fare
come si fece da noi or saranno tre
anni una fiera per poveri. Su questo
cosa bisogna prima farsi vegolare
molte oggetti dai signori ed anche
dai bottegai ed aprire delle botteghe
nel giardino dove delle signore batto-
neste vendono all'incanto questi og-
getti donati, ed anche dei fiori, dei
giocattoli, dei liquori, dei vini e qualun-
que cosa. Si fa pagare la porta
d'ingresso e poi col ricavato della
vendita e dell'ingresso si coprono le
spese fatte per l'addobbo ed il si giu-
rà da ai poveri. Qui l'abbiamo fatta
nell giardino della Villa Reale nell'
occasione dell'esposizione dei fiori.

e ci abbiamo cavato più poveri ottanta
mille lire in tre giorni e fu divertenz
tissima. Le signore erano felicissime
di sfoggiare bella toilette e poi era
nata in loro la gara di vender bene
ed obbligavano i giovanotti a compera
re. Il popolo voleva vedere le me
dame a fare da mercantese e così
tutti entravano e pagavano la porta,
le bande trattandosi dei poveri suo
navano per niente e ci fu vera
allegria e buon profitto. —

Bisogna al caso che ci piaccia il pro
getto nominare una commissione
direttore di signori, mettere un avviso
e fare un appello per avere in dono
cose da vendersi, poi passare alle
nomina delle poverissime venditrici.
È un bel progetto, ma è fattoso
a metterlo in opera e ci vuol tempo,
conviene pensarci subito.

Ho ricevuto il vostro buonanno

e ne parlai a Juvazzi Egizio che
è uno dei direttori delle nostre
esposizioni perchè ne parli agli
espositori di qui ed egli nel
disce d'aver avuto il vostro pro-
gramma, ma che ce ne vorrebbero
vari per distribuirli massime
nell'occasione della nostra esposi-
zione che credo sarà presto. —
Lì si vedono riuniti tutti e
quelli dei lavori in terra cotta e
quelli dei mobili da giardino in
ferro ed in legno.

Scusatevi di tutta questa mia
pirolonata mal scritta e forse
senza nessuna conclusione — ma
in essa vedrete sempre la buona
voglia di chi vi dice

Vostro aff^{mo} amico Lodovico
Belgiogioz